

All'on. **Alberto Giorgetti**  
Sottosegretario di Stato  
al Ministero dell'Economia e delle Finanze  
P.zza Mastai, 1 – 00153 - ROMA  
[alberto.giorgetti@finanze.it](mailto:alberto.giorgetti@finanze.it)  
[arturo.tiberi@finanze.it](mailto:arturo.tiberi@finanze.it) - fax 0647608758

Alla dott.ssa **Giuseppina Baffi**  
Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Generale,  
del Personale e dei Servizi  
Via XX Settembre, 97 – 00187 – ROMA  
[giuseppina.baffi@tesoro.it](mailto:giuseppina.baffi@tesoro.it)  
[segreteria.baffi@tesoro.it](mailto:segreteria.baffi@tesoro.it) – fax 064827293

L'Amministrazione del MEF, ancora una volta, ha dimostrato il colpevole disinteresse verso i diritti dei lavoratori, in particolare di quelli degli uffici periferici e di quelli centrali dislocati fuori da Via XX Settembre.

Infatti, il mancato pagamento dei fondi del comma 165 relativi al 2008, e degli accantonamenti unilaterali del 2007, nei tempi sottoscritti, è la continuazione di una gestione del ministero che calpesta i diritti dei lavoratori, salariali e non, e riduce qualitativamente e quantitativamente i servizi dovuti ai cittadini.

Il colpevole abbandono delle articolazioni provinciali del MEF, destinate alla soppressione e, comunque, a un violento ridimensionamento, ha già prodotto effetti disastrosi sia sulle condizioni generali del lavoro che sulla continuità dei servizi erogati, questi ultimi ora forniti solo grazie dell'impegno quotidiano dei lavoratori.

Quest'Amministrazione si preoccupa solo di accontentare i padrini politici di turno, abdicando completamente al proprio ruolo istituzionale, e di garantire se stessa a livello di alta Dirigenza.

Quest'ultimo atto vergognoso della mancata corresponsione del salario accessorio è la logica conseguenza dell'atteggiamento tenuto dall'Amministrazione già a maggio dello scorso anno sul Fua 2008 (poi liquidato in autunno), sull'acconto Fua 2009 e sugli stessi fondi aggiuntivi (cartolarizzazione).

Allora, c'è voluta una mobilitazione identica a quella del 1 aprile 2010 per costringerla ad avviare le procedure di contrattazione.

La stessa amministrazione non si accontenta dei danni prodotti in questo caso, ma prepara anche le condizioni per colpire ulteriormente i lavoratori.

Infatti, non c'è "alcun segno di vita" sul saldo del FUA 2009 né, tantomeno, sulle attese professionali soprattutto di quell'ingente parte dei lavoratori che sono rimasti esclusi dalle famigerate procedure di riqualificazione o, peggio ancora, illusi con l'inutile idoneità.

L'unica produzione che sforna la parte pubblica è una miriade di sistemi di valutazioni (servile omaggio a Brunetta) inventate a livello periferico e centrale, codici di comportamento etico dei lavoratori e commissioni di disciplina "efficienti", oltre alle solite pratiche clientelari e di potere.

I lavoratori dicono basta!

Non sono più disponibili a essere l'ultima ruota del carro del ministero, subendo passivamente, anche questa volta, il danno salariale del ritardo pagamento.

Non vogliono neppure più assistere all'agonia lenta delle sedi periferiche con l'indeterminatezza del loro futuro, né della dequalificazione del proprio territorio sempre più impoverito nei servizi, ormai aboliti o privatizzati.

Per questi motivi, intendono riappropriarsi della loro dignità, aderendo alle iniziative e proteste promosse dalla RdB MEF.

Data

I lavoratori dell'ufficio territoriale di

---

**FIRME**